

SINDACATI

Cgil-Cisl-Uil sul piede di guerra Chieste le dimissioni del sindaco

Fino ad ora una reazione così non si era mai vista. Intendiamoci, i sindacati confederali non erano mai stati teneri nei confronti del sindaco di Parma Pietro Vignali, ma finora non erano stati così netti ed espliciti nel chiederne le dimissioni. Ora però l'arresto dell'assessore Giovanni Paolo Bernini ha spinto anche loro a rompere ogni indugio. "In attesa che le ipotesi di corruzione vengano verificate in ambito giudiziario - scrivono i sindacati - Cgil, Cisl e Uil di Parma, oltre a chiedere una seria assunzione di responsabilità da parte di chi, istituzioni e partiti politici, avrebbe dovuto controllare che tali comportamenti non trovassero luogo, ritengono necessario che si stacchi definitivamente la spina. A questo punto, davanti al crollo inarrestabile di un'Amministrazione che dimostra

ogni giorno di più la propria debolezza e permeabilità nei confronti del malaffare, al punto da lucrare, a quanto dichiara il procuratore Laguardia, sui "pasti dei bambini della scuola elementare", in attesa del crollo definitivo dell'ormai demolito castello di carte che rappresenta il Comune di Parma, non si può più attendere oltre".

I rappresentanti dei lavoratori colgono l'occasione anche per ribadire la necessità di seri interventi in particolare nell'ambito del sociale. "I cittadini, lavoratori, giovani, pensionati di Parma - scrive ancora il sindacato - hanno diritto ad essere amministrati da una macchina comunale efficiente, non da un baraccone sgangherato e senza guida che non fa altro che danneggiare sia materialmente che moralmente la nostra città, prendola di ridicolo". (pi.zav)